

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

138 Tre Limentre - Reno (IT5130009)

Tipo Sito anche pSIC

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 9164 ha

Presenza di aree protette

Il sito include la Riserva Statale Biogenetica dell'Acquerino di 243 ettari

Altri strumenti di tutela

Il Piano Faunistico Venatorio provinciale 2006-2011 prevede l'istituzione dell'Oasi di Protezione "Tre Limentre" nell'area interessata dal Demanio Regionale dell'Acquerino Collina per una superficie complessiva di ha 3.227,8.

La variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 433 del 18 dicembre 2008 inserisce, con specifiche prescrizioni, il sistema fluviale della montagna nel Sistema funzionale per l'ambiente provinciale e individua i corsi d'acqua come elementi lineari con funzione di collegamento paesistico-ambientale.

Il Sito comprende 3.899 ha di patrimonio forestale regionale in gran parte costituiti dal complesso forestale "Acquerino-Collina".

Tipologia ambientale prevalente

Alti versanti montani appenninici e crinali. Matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e in parte castagneti) e pochi rimboschimenti di conifere, la matrice è interrotta solo da arbusteti su ex coltivi e piccoli appezzamenti con prati da sfalcio. Ecosistemi fluviali con vegetazione ripariale ben conservata.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Prati da sfalcio, rupi stillicidiose con formazioni del Cratoneurion. Nuclei abitati sparsi attorno ai quali si trovano aree agricole a scarso impatto.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat. 2000	All/Dir 92/43/CE
Creste e versanti con formazioni discontinue semirupesci di erbe e suffrutici	34,11	6110	AI*
Praterie magre da fieno del piano montano e subalpino	38,31	6520	AI
Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	54,12	7220	AI*
Boschi palustri a ontano	44,3 e 44,2	91E0	AI*
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	41,4	9180	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> .	44,17	92A0	AI

SPECIE ANIMALI

(AII) *Austroptamobius pallipes* (gambero di fiume, Crostacei)

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi) – Segnalazioni riconfermate di recente

(AI) *Aquila chrysaetos* (aquila reale, Uccelli) – Nidificante in aree prossime al Sito

(AII*) *Canis lupus* (lupo, Mammiferi)

La particolare integrità ecologica degli ambienti fluviali consente inoltre la vita di popolazioni di rare specie di anfibi e pesci, quali *Salamandrina terdigitata* (Salamandrina dagli occhiali) e *Cottus gobio* (Scazzone).

Altre emergenze

Ecosistemi fluviali e versanti circostanti con elevati livelli di naturalità, in particolare per i torrenti Limentra Orientale, Limentra di Sambuca, Limentrella, Orsigna e il fiume Reno. Di particolare interesse le formazioni delle aree stillicidiose (*Cratoneurion*) di Cavanna e Castiglioni. Da notare infine che l'area funziona da importante elemento di collegamento a macroscale connettendo a occidente il SIC Monte Spigolino-Monte Gennaio (Toscana) e il Parco Regionale del Corno alle Scale (Emilia Romagna) con il SIC Appennino Pratese (Toscana) e il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone (Emilia Romagna) a oriente, andando a completare la costituzione di un grande complesso boscato appenninico. I collegamenti funzionali per le specie legate all'acqua sono garantiti dalla rete dei torrenti, sempre di elevata qualità, sia delle acque che della vegetazione riparia, garantendo un elemento di connessione per la fauna ad esse legata.

Presenza di specie di flora endemica come *Sesleria pichiana*, *Centaurea arrigoni* e *Murbeckiella zanonii*.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Stress idrico dovuto a derivazioni (anche per impianti idroelettrici);
- interruzioni del *continuum* fluviale con segregazione tra popolazioni di specie ittiche, anfibi e crostacei;
- possibili immissioni di specie ittiche aliene o transfaunate, con impatti negativi sulle specie ittiche autoctone, sugli anfibi e/o sugli habitat;
- abbandono dei castagneti da frutto;
- riduzione delle attività agricole con scomparsa/riduzione dei pascoli e dei prati da sfalcio;
- elevata pressione degli ungulati sulla rinnovazione del bosco;
- conoscenze incomplete delle emergenze naturalistiche, delle tendenze in atto e delle cause di minaccia;
- presenza di *Robinia pseudoacacia* e di altre specie aliene di flora e fauna che potrebbero diventare invasive;
- continuità ecologica localmente interrotta da alcune strade;
- gestione selvicolturale non finalizzata a obiettivi di tipo naturalistico;
- presenza di elettrodotti, impianti per telecomunicazioni, aree militari.

Principali elementi di criticità esterni al sito

Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del Sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione delle popolazioni di *Cottus gobio*, *Salamandrina terdigitata*, *Bombina pachypus*, *Austopotammobius pallipes-italicus*[N1], *Leuciscus souffia* (E).
- b) Mantenimento/miglioramento della qualità delle acque e della funzionalità dell'ecosistema fluviale (E).
- c) Mantenimento dell'elevata naturalità (M).
- d) Miglioramento delle conoscenze su specie e habitat (M).
- e) Mantenimento dei castagneti da frutto (B).
- f) Mantenimento/recupero dell'uso a pascolo delle residue praterie arbustate (B).
- g) Mantenimento dei boschi di vallone del *Tilio-Acerion* (B).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Messa a punto ed attivazione protocolli per la riproduzione *in-situ* ed *ex-situ* delle specie tutelate presenti nei tratti fluviali (E);
- Verifica della qualità dei corsi d'acqua, anche in rapporto alla presenza di derivazione e scarichi, e adozione di eventuali misure normative necessarie (M).
- Interventi di de-frammentazione della continuità fluviale (M);
- Verifica delle indicazioni della pianificazione forestale rispetto agli obiettivi b), e), f), g) e adozione delle eventuali misure normative necessarie (M).
- Eradicazione dei nuclei di specie aliene prima che acquistino carattere di invasività (M) per il raggiungimento dell'obiettivo c).
- Misure contrattuali per assicurare/favorire il raggiungimento degli obiettivi b), e), f) (M).
- Per quanto riguarda i boschi cedui, non ostacolare la diffusione di specie arboree autoctone diverse dal castagno, al fine di far raggiungere alle formazioni forestali un maggior grado di naturalità (M)
- Realizzazione di monitoraggio sugli aspetti naturalistici (M).
- Verifica della consistenza ed eventuale ricostituzione di popolazioni di specie predate da *Aquila chrysaetos* (Lagomorfi,

Galliformi) (B).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata. Necessità di uno strumento di raccordo tra la pianificazione esistente.

Necessità di piani di settore

Necessario un controllo-gestione delle risorse idriche: censimento delle sorgenti e della captazione.